

API Dall'assemblea generale delle Piccole e medie imprese arriva il grido d'allarme

«Governi: non lasciarci da soli»

In Italia il costo del lavoro è ai massimi europei: Germania come modello export

NOVARA [pvl] «Non lasciateci soli, non lasciateci soli». E' l'invocazione lanciata al Governo dal presidente Api, **Giannario Mandrini**, durante l'assemblea generale dell'Associazione piccole e medie imprese tenutasi lo scorso 11 giugno. Un messaggio chiaro, sostenuto anche dal presidente nazionale **Maurizio Casasco** e dal direttore **Paola Pansini**. Al microfono si sono succeduti il magistrato **Marco Valecchi**, **Cinzia Marrati** Commercialista, **Patrizia Riva** docente e **Domenico De Angelis** Condirettore generale del Banco Popolare. «De Angelis in particolare - commenta il direttore Paola Pansini - ha sottolineato come il Banco Popolare di fronte alle crescenti difficoltà di numerose aziende, derivanti dalla crisi economica, abbia sempre preso in attesa con siderazione l'esigenza di salvaguardare quelle imprese in grado di assicurare, con seri piani industriali, il superamento di difficoltà di liquidità».

«La nostra associazione, come sempre, si è contraddistinta per la serietà, la concretezza e l'aiuto quotidiano alle imprese con servizi su misura per le aziende associate. Per contro - riflette Mandrini - le nostre piccole e medie industrie sono stanche di un sistema che non funziona e per quanto non sta facendo il Governo per la ripresa industriale. Oggi abbiamo la fortuna di avere tra noi il presidente nazionale della nostra Confederazione, Maurizio Casasco, ed è proprio a lui che rivolgo il mio appello, affinché sia il portavoce delle nostre istanze a livello nazionale e a livello europeo. Perché in Italia il costo del lavoro, tra cuneo fiscale e bassa produttività, è

ai massimi in Europa? Stiamo parlando del 30% in più rispetto alla Germania, paese che dobbiamo prendere come riferimento, per la sua capacità di competizione sui mercati globali e la sua formula vincente sull'export. E i nostri lavoratori hanno meno in busta paga rispetto ai lavoratori tedeschi, con costi sociali che sono sotto gli occhi di tutti e con effetti depressivi sulla domanda. Come facciamo ad assumere il personale in queste condizioni? - si chiede Mandrini - La nostra Italia è la prima in Europa per la burocrazia e il fisco a carico delle Pmi; quindi a carico nostro. E' uno scandalo. E perché le nostre piccole e medie industrie devono avere una bolletta energetica del 30% più alta rispetto alla media europea? Perché dobbiamo rassegnarci ad una giustizia lenta? Per risolvere una causa giudiziaria di natura commerciale sono necessari mediamente

1.185 giorni. Quasi il doppio del tempo necessario negli altri Paesi Europei. Tutto ciò fa forse dell'Italia un Paese attrattivo e capace di competere sui mercati internazionali? La mia risposta è secca: no». Come ogni anno a giugno si tirano le somme dei bilanci e Api si rende conto quanto sia difficile andare avanti, perché il maggior azionista in quel bilan-

cio è lo Stato in tutte le sue forme. Ecco allora che l'appello al presidente di intervento a livello nazionale. «Dov'è finita la spending review che doveva ridurre il cuneo fiscale che grava sulle nostre imprese? Vogliamo interventi seri e coraggiosi, che si passi dalle parole ai fatti, vogliamo la più ampia trasparenza nei conti dello Stato, delle pubbliche am-

ministrazioni a ogni livello, comprese le aziende partecipate dagli enti locali. Il nostro Quirinale cosa il doppio dell'Eliseo e quasi 10 volte più della Germania. Parto da qui per evidenziare il mare magnum della spesa pubblica, che non è mai stata tagliata. I tagli dovevano essere funzionali per investire nella ripresa tanto sperata del manifatturero. Al-

governo, diciamo: non lasciateci soli. Senza azioni e risposte concrete, la fiducia e la ripresa non verranno mai. Non bastano gli annunci e le promesse. Abbiamo continuato a scrivere ai Governi, a fare appelli, e continuiamo a farlo, segnalando i problemi quotidiani delle aziende, facendo sentire la "voce" di quei piccoli e medi imprenditori che faticano e che sono stanchi della vecchia politica e dei vecchi sistemi di rappresentanza. I Governi devono capire che il futuro dell'Italia è quello delle piccole e medie industrie, sono una sola cosa. In questi anni non hanno mai adottato provvedimenti specifici considerando le dimensioni delle nostre aziende. Parliamo sempre di piccola e media industria, come se fossimo i più importanti, infatti siamo il 98%. Ma non siamo mai stati considerati. Dobbiamo stare insieme perché l'unione fa la forza e l'Api è la forza».



Giannario Mandrini e Paola Pansini rispettivamente presidente e direttore di Api mentre parlano dal tavolo dei relatori (foto archivio)

PROSSIMO TRIENNIO

Industriale e costruttori rinnovano il direttivo

PROSSIMO TRIENNIO Nessun dubbio: unanimità sul nome di Davide Belle

NOVARA [pvl] Gli industriali e i costruttori dell'Api rinnovano i consigli direttivi per il triennio 2014-2017. Il collegio dei Costruttori Unionedili è composto da **Roberto Bertini**, **Michele Cameroni**, **Giuseppe Seratoni**, **Fabio Falsetta**, **Aldo Badà**, **Fabrizio Ferraris**, **Alessandro Frola**, **Davide Belle**, **Davide Agnellini**, **Aldo Paglino**, **Fabrizio Feggi**, **Massimo Stipari**, **Milana Liborio**, **Maurizio Raso**, **Andrea Lorenzi**. Rinnovata all'unanimità quale presidente del collegio costruttori **Davide Belle**. Al via poi l'elezione dei vari presidenti: **Bruno Nicolazzi** (metalli)

meccanici), **Davide Belle** (costruttori), **Armando Francioni** (chimici), **Pietro Riboni** (autotrasportatori), **Marco Calzone** (alimenti), **Elisa Gagliardi** (giovani imprenditori), **Giuse Allegra** (Api sono **Giannario Mandrini**, **Mario Di Giorgio**, **Bruno Bisetti**, **Mario Travani**, **Pier Luigi Scampini**, **Antonio Picciaccia**, **Gianfranco Montipò**, **Giuseppe Seratoni**, **Cristina Pasquini**, **Eugenio Canazza**, **Aldo Paglino**, **Roberta Bondenari** e **Maurizio Raso**. Aderiscono al collegio dei Proibiviti **Fabrizio Ferraris**, **Ferruccio Gramoni** e **Gio-**

vanni Baronti. Il consiglio direttivo rinnova all'unanimità quale presidente dell'Associazione piccole e medie imprese delle province di Novara Vco e vercelli **Giannario Mandrini** che resterà in carica fino al 2017. Al termine dei lavori «privati» si è svolta una parte pubblica che ha puntato i riflettori sull'andamento dell'economia nazionale ed europea e in particolare modo dell'impatto sociale sull'economia locale del concorsato in bianco». Al tavolo dei relatori si è seduta anche **Eliana Baiçi**, direttore del dipartimento di studi per l'economia e l'impresa.



Eliana Baiçi